

SCUOLA

Nove ragazzi su dieci si dicono «preoccupati» delle novità anche se, a conti fatti, il colloquio è risultato «meno difficile del previsto». A Milano, anche il ministro Bussetti all'apertura delle prime buste

I «numeri» dell'Esame e la «paura» delle buste

520.263

I maturandi che, dopo i due scritti, ora sono alle prese con i colloqui orali, della durata di 45 minuti

3

Il numero delle buste tra cui, ciascun maturando, ne sceglie una con lo spunto per l'avvio dell'orale

100

Il voto massimo così suddiviso: 40 punti sulla base dei risultati del triennio e 20 punti per i due scritti e l'orale

90%

I maturandi che sono «preoccupati» dalla novità delle tre buste, da cui viene estratto lo spunto per l'orale

52%

Percentuale dei candidati che non si sente pronta sul tema Cittadinanza e Costituzione

Caldo record
Scatta l'allerta
per il Nord

Picchi da record - fino a 40 gradi - per la prima ondata di caldo che farà boccheggiare mezza Italia in questo inizio d'estate. L'apice di calore, con temperature sopra la media già a partire da oggi, ha fatto scattare in diverse

Regioni i primi piani di prevenzione per aiutare le persone più a rischio (in particolare anziani e bambini), messe alla prova da temperature che potrebbero battere primati assoluti mai raggiunti negli ultimi dieci anni e «bruciare» anche i

numeri del 2003, tra i più afosi della storia. Il caldo africano colpirà soprattutto le Regioni settentrionali. In Francia, proprio per il caldo di questi giorni, il governo ha deciso di rinviare gli esami delle scuole medie a settimana prossima.

Maturità '19, via agli orali

«Come in un quiz della tv»

PAOLO FERRARIO

A Camilla è capitato il filosofo della natura Friedrich Schelling, mentre Stefania ha estratto uno spunto sul Welfare State e Salvatore una foto di un anziano al computer, che ha dovuto collegare con il progresso delle tecnologie alla luce dell'invecchiamento della popolazione. Sul gruppo Facebook «Maturità 2019» sono più di 35mila i maturandi che si stanno scambiando consigli ed esperienze sugli orali, che in diversi istituti hanno preso il via ieri, con alcune novità. La principale e più temuta dai 520mila candidati, è il meccanismo delle tre buste. In pratica, ciascun candidato deve scegliere una busta da una terna, dentro cui trova lo spunto per avviare il colloquio, della durata di circa 45 minuti. In questo lasso di tempo, deve dimostrare di essere in grado di effettuare collegamenti, a partire dallo spunto dato, con le diverse materie studiate nel corso dell'anno, oltre, naturalmente, rispondere alle domande dei commissari. Le buste, predisposte da ciascuna commissione, sono di numero pari a quello dei candidati, più due, così da garantire a ciascun maturando la possibilità di «pescare» da una terna. All'apertura delle buste all'Istituto tecnico «Carlo Cattaneo» di Milano, ha presenziato, ieri mattina, lo stesso ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, una prima volta, anche in questo caso. «Ho evitato volutamente un liceo proprio perché volevo dare risalto anche a questa tipologia di scuola tecnica professionale - ha commentato il ministro - Ho visto che tutto procedeva bene e che i ragazzi erano un po' più tranquilli. Mi ha fatto piacere».

In generale, la novità delle buste un po' ha destabilizzato i maturandi, che si aspettavano, come gli anni scorsi, di avviare l'interrogazione con la tesina e, invece, si sono trovati «appesi al caso», come in tanti hanno scritto commentando la novità. E come risulta anche da un sondaggio online svolto, sempre ieri, dal sito specializzato Skuola.net. Qui, addirittura, nove studenti su dieci si sono detti «preoccupati» dalla novità delle buste, anche se, a esame concluso, i timori si sono rivelati in gran parte esagerati. «Non è poi così difficile come temevo - spiegano alcuni ragazzi fuori da un liceo romano - I professori lasciano comunque parlare, è come un colloquio. Non ci sono le solite domande, anche se, con il sistema delle buste, sembra davvero di partecipare a un quiz televisivo».

Altri ragazzi aggiungono: «Così siamo più autonomi e riusciamo ad orientarci da soli negli argomenti». Per quanto riguarda le tipologie di spunti che vorrebbero pescare la mattina del proprio orale, i ragazzi si orientano in massa (42%) sulle immagini (dipinti, foto, ecc.). Il 32%, invece, preferirebbe trova-

re un testo, un brano di un'opera letteraria, una poesia. Il 12% vorrebbe partire da un progetto svolto durante l'anno, l'8% da un documento (grafico, tabella con dati, ecc.); solo il 6% auspica l'uscita di un caso pratico. Sempre secondo il sondaggio di Skuola.net, tra i ragazzi, un argomento ancora temuto è quello che

riguarda «Cittadinanza e Costituzione»: il 52% dei maturandi non si sente pronto per niente, avendola affrontata poco durante l'anno, a cui si aggiunge un 30% che è dubbioso, avendola svolta in maniera superficiale. Solo il 18% si sente preparato a rispondere ai quesiti principali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A VENT'ANNI DALLA DICHIARAZIONE

L'Università europea riparte da Bologna

Bologna

L'Università europea del futuro riparte da Bologna, dove tutto è cominciato vent'anni fa. A due decenni dal Processo che sta cambiando il volto della formazione superiore in Europa, più di 200 rettori e oltre mille fra docenti, studenti e ricercatori si sono dati appuntamento nel capoluogo emiliano, ieri e oggi, per delineare il volto delle università del futuro, che dovranno essere sempre più internazionali, sostenibili, connesse al mercato del lavoro e, soprattutto, pensate per e con gli studenti.

Con l'obiettivo di armonizzare i diversi sistemi di istruzione superiore europei, il Processo di Bologna del 1999, culminato nella Dichiarazione firmata da 29 Paesi europei, vuole arrivare alla creazione di uno «Spazio europeo» che già oggi, a vent'anni di distanza, include 48 Stati più la Commissione Europea e numerosi membri e partner consultivi. Importanti gli investimenti in campo. A partire dai 100 miliardi per il periodo 2021-2027 per finanziare il programma comune di Ricerca «Horizon Europe», oppure i 16

miliardi per i programmi Galileo e Copernicus. «In presenza di un'unità europea principale monetaria ed economica e di un'architettura politica non ancora in grado di controbilanciare la forza della tecnocrazia, della «gabbia d'acciaio» burocratica e della finanza - ha detto il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, aprendo i lavori della due giorni bolognese - l'istruzione superiore si configura come la mediazione positiva che consente di sopperire agli squilibri che vigono nello spazio europeo contemporaneo. E pluribus unum, uniti nella diversità, deve essere non solo un motto, ma deve diventare la realtà».

Le grandi attese riversate sull'evento, sono state ricordate da Luca Lantero, responsabile del Segretariato del Processo di Bologna, che è guida dall'Italia. «A Bologna - ha sottolineato - si sta svolgendo l'evento più importante e di maggiore impatto sull'intero settore universitario a livello globale per il 2019. I risultati, serviranno da punto di partenza per stabilire i contenuti del Comunicato di Roma del 2020».

Paolo Ferrario
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario del Presidente

Il destino in una busta: «Vuole la 1, la 2 o la 3?»



ROBERTO CARNERO

Ieri era forse il giorno più complicato di questa maturità 2019. Non tanto per gli studenti, che erano (si spera) a casa a studiare, quanto per noi commissari d'esame. Perché ci siamo riuniti per decidere i criteri di valutazione dei colloqui, che iniziano oggi, e soprattutto i materiali da cui farli partire. Sì, perché la parte maggiormente rinnovata dalla riforma dell'esame di Stato è proprio l'orale. Non c'è più la «tesina», il percorso interdisciplinare scelto dal candidato con la cui discussione fino all'anno scorso iniziava il colloquio; ma nessuno rimpiangerà lavori spesso raffazzonati e magari persino scopiazzati da Internet (nonostante le raccomandazioni degli insegnanti), che per tenere insieme diverse materie molte volte proponevano accostamenti decisamente bizzarri, quando non assurdi. Tuttavia anche ora si parla di interdisciplinarietà. L'esordio del colloquio sarà legato a una busta, contenente un documento. A ciascun candidato chiederemo di estrarre una proposta di discussione tra quelle che ieri abbiamo preparato sulla base dei programmi svolti durante l'anno scolastico. Le tracce devono possibilmente coinvolgere più discipline e possono consistere nell'analisi di un testo, di un'immagine o di un grafico che riguardi diversi saperi, nella discussione di un problema, nell'approfondimento di un tema, e così via. Ogni candidato sceglierà tra 3 buste, contenenti ciascuna un documento. Quindi ieri abbiamo predisposto 39 buste (quanti sono i candidati assegnati alla nostra commissione) più 2 (in modo che anche l'ultimo studente possa scegliere tra 3 diverse buste, come previsto dalla normativa). Si è molto ironizzato su queste buste, che rischiano di far assomigliare l'esame a un quiz televisivo in stile Mike Bongiorno. E certamente rispetto alla partenza «tranquilla» con la tesina, ora i candidati potrebbero trovarsi un po' spiazzati di fronte a qualcosa di imprevisto. Non si tratterà, in ogni caso, di domande a bruciapelo. Perché le domande in sé sono «vietate», almeno in questa prima fase del colloquio. Si tratterà piuttosto di leggere il documento proposto e poi di commentarlo. Via via, a seconda della piega che prenderà il discorso, i commissari delle diverse discipline si inseriranno nel colloquio in maniera «soft». Il Miur ci ha tenuto a ribadire che l'orale non potrà più essere costituito da una sequela di interrogazioni, slegate l'una dall'altra, nelle diverse materie. Bisognerà invece trovare un filo conduttore, il che - come dicevamo a proposito delle vecchie tesine - non è cosa facile: ed è come se la patata bollente fosse passata dalle mani degli studenti a quelle degli insegnanti. Questi ultimi, in ogni caso, dovrebbero essere attrezzati per operare in tale direzione. Dunque: libri, fotocopiatrici, forbici, colla, buste... Il lavoro è andato avanti così. Ciascun commissario ha formulato alcune proposte (che si era preparato nel fine settimana) e abbiamo messo in comune le idee raccolte, vagliandole per scegliere le migliori e scartare quelle meno convincenti. Sono passate alcune ore di discussioni e confronti. Un lavoro faticoso, ma che sappiamo importante, perché buona parte di ogni colloquio dipenderà dal contenuto della busta. Poi ci saranno altre tre parti: un'esposizione sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro, con una breve relazione o un elaborato multimediale; l'accertamento delle conoscenze e competenze nell'ambito delle attività di Cittadinanza e Costituzione svolte nel corso dell'anno; la discussione sulle prove scritte. Ma quando sarà arrivato a quest'ultimo momento, il candidato di turno tirerà un sospiro di sollievo. Perché l'esame sarà prossimo a finire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI ROMA

Giovane morto alla Sapienza: «La festa abusiva». Si indaga per omicidio

FULVIO FULVI

Sull'incidente alla Sapienza che ha provocato la morte di Francesco Ginese, di 26 anni, laureato in economia alla Luiss, la procura di Roma indaga per omicidio colposo. Un fascicolo contro i gnoti è stato aperto dal pm Stefano Rocco Fava su quanto accaduto nella notte fra venerdì e sabato in viale dell'Università. Il giovane, originario di Foggia, è deceduto per dissanguamento dopo essersi ferito a una gamba (recisa l'aorta femorale) mentre scalcava il cancello dell'ateneo per entrare al party disco-Sapienza. Disposta l'autopsia sul suo corpo del 26enne.

Gli organizzatori di «Sapienza Porto Aperto» sono intervenuti ieri con un post su Facebook. «È necessario - hanno scritto - precisare alcune verità in merito ai fatti verificatisi venerdì 21 sera/notte durante lo svolgimento dell'evento: non vi era alcun «ticket d'ingresso», ma una semplice offerta libera. Il cancello di piazzale Aldo Moro era aperto». Inoltre - hanno spiegato - non si trattava di un rave ma di un'iniziativa artistico-culturale articolata in dibattiti sull'attualità, sport, musica, danze, live painting, ideata per vivere la città universitaria in modo diverso dal solito». I promotori della manifestazione

hanno anche descritto i momenti successivi all'incidente: «Francesco è stato soccorso dall'ambulanza già presente nella cittadella, perché garantita, come sempre in questi casi, dalle studentesse e dagli studenti». E, «appena conosciuta la gravità dell'incidente occorso, in un luogo distante dagli eventi artistici e musicali, questi ultimi sono stati immediatamente interrotti e, con la colla-

borazione di tutte le studentesse e tutti gli studenti, i tanti convenuti hanno tempestivamente lasciato la città universitaria». Sui fatti della Sapienza è intervenuto anche il vicepremier e ministro degli Interni, Matteo Salvini: «Perché il rettore tollera l'illegalità e non fa nulla? si chiede. «La responsabilità di questa morte - aggiunge - è anche di chi permette queste illegalità da troppo tempo, tra occupazioni di aule e feste non autorizzate con uso e abuso di alcolici e altre sostanze».

Il Codacons ha annunciato che presenterà un esposto in Procura affinché siano accertate le responsabilità. «Si tratta di una morte annunciata - afferma il

presidente dell'associazione, Carlo Rienzi - perché party abusivi organizzati senza autorizzazioni e senza il rispetto delle norme di settore mettono a grave rischio l'incolumità dei partecipanti e aumentano il rischio di incidenti anche gravi». «Per questo - ha precisato Rienzi - abbiamo deciso di chiedere alla Procura di Roma, che già indaga sulla vicenda, di accertare le responsabilità dei vertici dell'ateneo, a partire dal rettore, e delle stesse forze dell'ordine che, in base a quanto si apprende, sarebbero state più volte avvisate attraverso esposti e denunce circa feste illegali organizzate a La Sapienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME INFANTICIDI

Bimbe uccise a Salerno e Cremona Arrestati i padri. Il grido dell'Unicef

Due padri arrestati, a Salerno e Cremona, con l'accusa di aver ucciso le loro figlie piccole. In manette è finito Giuseppe Passariello, a cui vengono contestati ripetuti maltrattamenti, lesioni, omissione di soccorso e omicidio volontario: la figlia Iolanda, 8 mesi, è morta nella notte tra venerdì e sabato all'ospedale di Nocera Inferiore, nel Salernitano. L'uomo è stato fermato dalla Polfer domenica sera alla stazione di Salerno mentre cercava di prendere un treno. La mamma, Imma Monti, resta indagata a piede libero in concorso per lo stesso delitto. Di maltrattamenti e omicidio è accusato anche Jacob Danho Kouao, l'ivoriano di 37 anni che sabato a Cremona ha ucciso a coltellate la figlia Gloria, di 2 anni e mezzo. L'uomo, anche lui arrestato, ha tentato il suicidio. Si attendono intanto i risultati delle autopsie sui corpicini delle bimbe. «Servono investimenti ed aiuti e alle famiglie, non solo in chiave economica, ma anche di sostegno per una genitorialità positiva e responsabile» ha commentato il presidente dell'Unicef Italia Francesco Samengo, che ha lanciato un nuovo appello per la tutela dell'infanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA